

Disneyland del cibo

Comune e Caab: «Via al conto alla rovescia per realizzarlo». Venerdì l'annuncio ufficiale

Bologna ha vinto la sfida di Fico: si parte

di MARCO MADONIA

I soldi ci sono, gli operatori si sono messi d'accordo: a Fico non resta che partire. La cittadella del cibo, immaginata dal patron di Eataly Oscar Farinetti sui terreni del Centro agroalimentare, è l'opera che pare destinata a interrompere la lunga scia di incompie della storia recente della città. Venerdì il progetto verrà presentato in pompa magna alla città, con un evento che, scrivono Comune e Caab in una nota congiunta, «ufficialmente dichiarerà scattato il conto alla rovescia per la realizzazione». «Sì, è proprio vero: siamo in dirittura di arrivo — gongola il presidente di Caab, Andrea Segré — venerdì presenteremo il progetto che la città non ha ancora visto».

A PAGINA 5



Fico, affare fatto: parte il conto alla rovescia

Venerdì si alza il sipario in Comune

Roversi Monaco: «Banca Imi ci sta»

Stretto accordo con Genus Bononiae

«L'incontro che ufficialmente dichiarerà scattato il conto alla rovescia per la realizzazione di Fico-Eataly World». La nota congiunta di Comune e Caab si conclude con queste due righe. Al netto della prosa un po' contorta, il messaggio arriva forte e chiaro. Trovati i denari e messi d'accordo gli operatori, Fico s'ha da fare.

La cittadella del cibo immaginata dal patron di Eataly Oscar Farinetti sui terreni del Centro agroalimentare dovrebbe aprire i battenti a novembre 2015, quando calerà il sipario sull'Expo milanese. Si interrompe così la maledizione delle opere incompiute sotto le Due Torri. Dopo anni di buchi nell'acqua, finalmente per un grande progetto sembra arrivare il lieto fine. «Sì, è proprio vero: siamo in dirittura di arrivo per la realizzazione di Fico — gongola il presidente del Caab, Andrea Segrè —. In anticipo rispetto alle scadenze che ci eravamo posti, venerdì presenteremo il progetto che la città non ha ancora visto. Sarà anche l'occasione per raccontare le tante opportunità che il parco agroalimentare offre all'area metropolitana e anche capire come funzionerà una struttura unica al mondo nel suo genere».

L'appuntamento del gran debutto di Fico in società è fissato alle 17.30 all'Urban center di Sala Borsa. Nei panni del padrone di casa il sindaco Virginio Merola che introdurrà il progetto «nella visione strategica metropolitana». Dopo Segrè toccherà a Tiziana Primori, vicepresidente di Eataly e direttore generale di Coop Adriatica, spiegare come funzionerà la cittadella da 80.000 metri quadri che, secondo le stime, dovrebbe creare circa 5.000 posti di lavoro (tra diretti e indotto) e accogliere milioni di turisti da tutto il mondo.

Infine il duplice intervento di Fabio Roversi Monaco. Da

presidente di Banca Imi («che parteciperà sicuramente all'operazione») e numero uno di Genus Bononiae, il percorso museale della Fondazione Carisbo con il quale Fico ha già attivato una partnership.

Così a poco più di cinque mesi dalla prima presentazione a Palazzo d'Accursio, la Disneyland del cibo è arrivata sui blocchi di partenza. Vista la storia recente di questa città è già un'impresa. La raccolta degli investitori, gestita da Prelios sgr, è andata avanti con successo. A fare la parte da leone sarà il mondo della cooperazione che dovrebbe mettere sul piatto una cifra vicino ai 15 milioni di euro. Farinetti, oltre alla gestione dell'attività, dovrebbe investire circa 2 milioni. Poi la lunga truppa dell'economia cittadina: Unindustria, Camera di commercio, i commercianti di Ascom, gli artigiani di Cna, Unendo Energia, Emil Banca e

Segrè festeggia

Il presidente del Caab: «In anticipo presenteremo il progetto che la città non ha ancora visto»

Coldiretti. Loro, insieme a qualche operatore straniero, investiranno quei 45 milioni ai quali si aggiungeranno i conferimenti dei terreni del Caab (valore 55 milioni). La somma è quella quota 100 necessaria per partire. Poco dopo la disponibilità del fondo immobiliare verrà aumentata fino a un massimo di 400 milioni. Perché, non è un segreto, Farinetti dopo l'esperimento bolognese vorrebbe replicare il modello anche in Asia e Nord America. Ma intanto sotto le Due Torri si parte. Ed è già un mezzo miracolo.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è

Il primo annuncio a fine giugno

✓ Il 25 giugno Oscar Farinetti, patron di Eataly, Andrea Segrè, presidente del Caab, e il sindaco Merola presentano alla città l'idea di una mega cittadella del cibo con botteghe, ristoranti, stalle e coltivazioni

Sei mesi e i fondi sono stati trovati

✓ La parte da leone sarà il mondo della cooperazione che dovrebbe mettere sul piatto una cifra vicino ai 15 milioni di euro: poi c'è Farinetti e gran parte delle realtà economiche cittadine: la cifra da trovare era 45 milioni

Tutti i numeri del progetto

✓ La cittadella si estenderà su 80.000 metri quadri e, secondo le stime, dovrebbe creare circa 5.000 posti di lavoro (tra diretti e indotto) e accogliere milioni di turisti da tutto il mondo

10

Milioni di visitatori

È l'obiettivo massimo di afflusso alla mega struttura che sorgerà al centro del Caab: la stima minima, invece, parla di cinque milioni. Un patrimonio turistico potenzialmente esplosivo (e del tutto inedito) nella storia di Bologna



Come sarà Uno dei rendering che mostrano l'aspetto della futura Disneyland del cibo: sorgerà al centro del Caab fuori San Donato